

INDICE

Introduzione.....	XV
-------------------	----

CAPITOLO I

Il concetto di “segreto” nel quadro dei diritti e delle libertà costituzionali

1. Il ruolo del segreto nel quadro di un ordinamento liberal-democratico: premesse generali.....	1
2. Osservazioni preliminari sulla definizione di “segreto”: etimologia, significato comune e significato giuridico del termine; oggetto e limiti del segreto	3
3. Gli indici di riconoscimento del segreto: la teoria volontaristica, la teoria dell’interesse, la teoria mista.....	10
4. Il concetto di segreto nel quadro dei diritti e delle libertà costituzionali: segreto e libertà di informazione	14
5. Prime conclusioni in merito alla compatibilità fra segreto e libertà di informazione.....	18
6. Fondamento ed evoluzione della tutela del segreto nei suoi diversi settori di operatività: il segreto di Stato	21
7. (<i>Segue</i>) Il segreto d’ufficio	27
8. (<i>Segue</i>) Il segreto professionale.....	29
9. (<i>Segue</i>) Il segreto bancario	31
10. (<i>Segue</i>) Il segreto industriale	32
11. (<i>Segue</i>) Il segreto epistolare e documentale	36
12. Conclusioni sul concetto di “segreto” e sulla sua compatibilità con i principi generali di un diritto penale costituzionalmente orientato	39
13. Il diritto alla <i>privacy</i> come fondamento costituzionale della protezione dei “segreti privati”	42
14. Percorsi evolutivi della tutela della riservatezza nell’ordinamento giuridico italiano.....	45

15. Manifestazioni individuali e sociali del diritto alla riservatezza: la “ <i>privacy</i> ” come diritto al controllo sulle informazioni riguardanti la propria persona.....	51
16. La libertà informatica e il trattamento dei dati personali: ulteriori potenzialità dogmatico-ricostruttive del concetto di “riservatezza”.....	53
17. L’evoluzione della normativa italiana nel campo della tutela penale dell’intimità della vita privata e della riservatezza delle comunicazioni.....	58
18. L’attuale quadro sistematico: sovrapposizioni e intersezioni fra protezione della riservatezza e protezione dei “segreti privati”.....	61
19. Contraddizioni e incoerenze nella sistematica dei delitti contro l’inviolabilità dei segreti: la disordinata stratificazione di diversi modelli di tutela.....	66
20. Il segreto come strumento di tutela della riservatezza nei rapporti professionali e sociali.....	70
21. La normativa sul trattamento dei dati personali: i principi generali elaborati dall’Unione europea.....	73
22. La faticosa attuazione della Convenzione di Strasburgo nell’ordinamento italiano.....	77
23. La tutela penale dei dati personali nel suo assetto attuale: profili sostanziali e trattamento sanzionatorio.....	79
24. Intersezioni e distinzioni fra tutela dei “segreti privati” e tutela dei dati personali.....	84
25. Perduranti incoerenze sistematiche e ipotesi di riforma.....	86

CAPITOLO II

La tutela penale del segreto professionale

PARTE I. La fattispecie prevista dall’art. 622, comma 1, c.p.	91
1. La tutela del segreto epistolare e professionale nella prospettiva storica: i codici preunitari e il codice Zanardelli.....	91
2. (<i>Segue</i>) I “Delitti contro l’inviolabilità dei segreti” e la tutela del segreto professionale nell’impianto originario del codice Rocco.....	96
3. L’evoluzione della legislazione speciale in tema di tutela del segreto professionale e del segreto societario.....	99
4. L’identificazione del bene giuridico tutelato dal delitto di “Rivelazione del segreto professionale”: la centralità del concetto di “riservatezza” nella ricostruzione della proiezione offensiva della fattispecie.....	102
5. I soggetti attivi del reato.....	110

6.	I presupposti della condotta punibile: l'apprendimento del segreto in ragione del proprio "stato"	113
7.	(Segue) L'apprendimento del segreto per ragioni di ufficio	119
8.	(Segue) L'apprendimento del segreto in ragione della professione o dell'arte: la particolare posizione del giornalista	122
9.	Significato e limiti del nesso funzionale fra esercizio della professione e apprendimento del segreto	127
10.	L'oggetto materiale del reato: il segreto relativo a fatti illeciti e il segreto riguardante terzi estranei al rapporto professionale	131
11.	L'analisi delle condotte tipiche: la "rivelazione del segreto"	136
12.	Profili di illiceità speciale della condotta: la non punibilità della rivelazione del segreto per "giusta causa"	142
13.	(Segue) La delimitazione del concetto di "giusta causa" secondo il principio del bilanciamento degli interessi	146
14.	(Segue) La rivelazione del segreto effettuata dal professionista per tutelare un proprio diritto	149
15.	(Segue) Ulteriori limiti intrinseci ed estrinseci della nozione di "giusta causa" nel delitto previsto dall'art. 622 c.p.	152
16.	La configurabilità del concorso di persone nel reato di rivelazione del segreto professionale	158
17.	L'impiego del segreto professionale a proprio o ad altrui profitto	163
18.	Nozione e rilievo dogmatico del "pericolo di nocumento"	166
19.	L'elemento soggettivo del reato	169
	PARTE II. Il "segreto bancario"	170
1.	Il segreto bancario e la controversa individuazione delle sue fonti	170
2.	Il segreto bancario come espressione del diritto alla riservatezza personale.	177
3.	Contenuto ed estensione del segreto bancario	179
4.	Tutela penale e operatività del segreto bancario nei rapporti interprivati. L'accesso alle informazioni da parte dei clienti della banca e dei terzi	181
5.	Il segreto bancario nei rapporti tra istituti di credito e pubbliche autorità. I poteri del magistrato penale e civile in tema di accesso e di accertamento presso le banche	183
6.	Segreto bancario, nuove norme in tema di lotta alla criminalità organizzata e controllo dei flussi finanziari illeciti	186
7.	La c.d. "abolizione del segreto bancario" nei rapporti tra banche e amministrazione finanziaria	187
8.	I provvedimenti legislativi più recenti: il c.d. "decreto salva-Italia"	194

PARTE III. La circostanza aggravante prevista dall'art. 622, comma 2, c.p.	196
1. L'introduzione dell'aggravante ad opera del d.lgs. 11 aprile 2002, 61: <i>ratio</i> della riforma e perplessità dottrinali	197
2. Gli esiti dell'intervento legislativo: il discutibile "trapianto" dell'abrogato art. 2622 c.c. nel modificato art. 622 c.p.	201
3. Gli ambiti soggettivi di applicazione dell'aggravante	202
4. Gli effetti della riforma sull'estensione e sui limiti del "segreto societario"	207
5. Ulteriori problemi applicativi: le problematiche intersezioni fra le manifestazioni della "riservatezza societaria" e del segreto professionale	210
6. La rivelazione "per giusta causa" del segreto societario: problematiche connesse alle società quotate in Borsa e alla disciplina dei mercati finanziari	213
7. Profili di interferenza fra la tutela del segreto professionale e l'abuso di informazioni privilegiate.....	216
8. L'imputazione soggettiva dell'aggravante.....	217
9. Profili processuali: la legittimazione a proporre querela.....	218
10. Conseguenze sanzionatorie.....	219

PARTE IV. La tutela del segreto professionale nella legislazione speciale	219
1. L'art. 21 della l. 22 maggio 1978, n. 194 sulla interruzione volontaria della gravidanza.....	219
2. L'art. 73 della l. 4 maggio 1983, n. 184 ("Disciplina dell'adozione e dell'affidamento di minori")	220
3. Alcuni rilievi conclusivi	221

CAPITOLO III

I profili processuali del segreto professionale

1. Segreto professionale e diritto alla prova: termini generali di un conflitto.....	223
2. L'evoluzione della disciplina processuale del segreto professionale: brevi profili diacronici.....	225
3. Le eccezioni all'obbligo di testimonianza, i soggetti titolari della <i>ius tacendi</i> e il fondamento della facoltà di astensione: i ministri di confessioni religiose.....	228
4. (<i>Segue</i>) Gli avvocati, gli investigatori privati autorizzati e i consulenti tecnici	237

5.	(<i>Segue</i>) I notai.....	244
6.	(<i>Segue</i>) Gli esercenti una professione sanitaria.....	246
7.	(<i>Segue</i>) Le altre categorie professionali titolari della facoltà di astensione.....	251
8.	(<i>Segue</i>) Il segreto sulle fonti giornalistiche e la speciale disciplina prevista dall'art. 200, comma 3, c.p.p.....	257
9.	I nessi fra la disciplina sostanziale e processuale del segreto professionale. L'oggetto dello <i>ius tacendi</i> e i poteri di accertamento del giudice.....	265
10.	(<i>Segue</i>) La rivelazione del segreto "per giusta causa" nei suoi riflessi processuali. L'esercizio dello <i>ius tacendi</i> nonostante il consenso dell'offeso.....	268
11.	L'acquisizione della testimonianza in violazione dell'art. 200 c.p.p.: conseguenze sul piano processuale.....	271

CAPITOLO IV

Modelli normativi stranieri e ipotesi di riforma

1.	Futuri assetti di tutela del segreto professionale in un nuovo quadro sistematico: alcuni modelli stranieri di riferimento.....	275
2.	Le esperienze europee: il codice penale tedesco.....	278
3.	(<i>Segue</i>) Il codice penale austriaco.....	280
4.	(<i>Segue</i>) Il codice penale svizzero.....	282
5.	(<i>Segue</i>) Il codice penale francese.....	283
6.	(<i>Segue</i>) Il codice penale spagnolo.....	285
7.	(<i>Segue</i>) Il codice penale portoghese.....	288
8.	Le ipotesi di riforma del codice penale italiano: lo schema di delega legislativa per l'emanazione di un nuovo codice penale formulato dalla Commissione Pagliaro.....	290
9.	Prime parziali acquisizioni: la necessità di calare la tutela del segreto professionale nel più ampio quadro della protezione della <i>privacy</i>	292
10.	Aporie e incoerenze nella sistematica del codice penale italiano e ipotesi di riforma. La protezione dell'intimità della vita privata e della riservatezza delle comunicazioni.....	294
11.	Ipotesi de <i>iure condendo</i> per una rimodulazione della tutela del segreto professionale e del segreto industriale.....	301
	Bibliografia.....	307